



**Comitato economico e sociale europeo**

Bruxelles, 27 marzo 2002

**SESSIONE PLENARIA**

**DEL 20 E 21 MARZO 2002**

**SINTESI DEI PARERI ADOTTATI**

**I pareri del CESE sono accessibili per esteso e nelle 11 lingue ufficiali sul sito Internet del  
Comitato al seguente indirizzo:**

**<http://www.esc.eu.int> (rubrica "Documents")**

L'assemblea plenaria del 20 e 21 marzo è stata contrassegnata dalla partecipazione di Loyola de PALACIO, Vicepresidente della Commissione europea e di Pedro SOLBES MIRA, membro della Commissione.

1. **LA PROMOZIONE DI UNA CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE E DI UNA POLITICA ECONOMICA COMUNE**

• ***Indirizzi di massima per le politiche economiche – 2002***

Relatrice: KONITZER (Lavoratori, D)

– **Riferimento:** Parere di iniziativa – CES 356/2002

– **Punti salienti:**

L'elaborazione degli indirizzi di massima per le politiche economiche del 2002 avviene nel momento in cui prendono l'avvio i lavori della Convenzione sul futuro dell'Europa ed è stato completato con successo il passaggio alle banconote e alle monete in euro.

La riuscita dell'Unione monetaria e, per contro, l'incapacità finora mostrata dall'UE di utilizzare appieno il suo forte potenziale di crescita e di occupazione rappresentano un paradosso che rende indispensabile una riflessione approfondita sulle procedure e sul contenuto delle politiche economiche. L'imminente ampliamento dell'UE rende inoltre urgente rivedere le procedure di coordinamento delle politiche economiche. Per tale motivo il Comitato avanza nel parere alcuni primi suggerimenti che riguardano sia le procedure di coordinamento sia il contenuto delle politiche economiche.

– **Contattare:** *Katarina LINDHAL*  
(Tel.: 00 32 2 546.92.54 - e-mail: [katarina.lindhal@esc.eu.int](mailto:katarina.lindhal@esc.eu.int))

• ***Le politiche economiche dei paesi dell'area euro***

Relatore: NYBERG (Lavoratori – S)

– **Riferimento:** Supplemento di parere d'iniziativa – CES 361/2002

– **Punti salienti:**

Il Comitato rileva alcuni esempi **nazionali** di buone prassi che soddisfano simultaneamente i criteri di un bilancio in pareggio e di una riduzione del debito, gli obiettivi relativi al tasso di inflazione, nonché quelli relativi alla crescita e all'occupazione. Una politica coerente dovrebbe anche prevedere obiettivi relativi alla riforma dei sistemi pensionistici per

tener conto dell'invecchiamento della popolazione e obiettivi di finanziamento degli investimenti pubblici in settori chiave, conformemente alle conclusioni del vertice di Lisbona.

- **Contattare:** *Katarina LINDHAL*  
(Tel.: 00 32 2 546.92.54 - e-mail: [katarina.lindhal@esc.eu.int](mailto:katarina.lindhal@esc.eu.int))

- **Programma statistico comunitario 2003-2007**  
Relatrice: FLORIO (Lavoratori – I)

- **Riferimento:** COM(2001) 683 def. - 2001/0281 (COD) – CES 349/2002

- **Punti salienti:**

Il Comitato auspica l'ottimizzazione della cooperazione tra Eurostat e gli Istituti nazionali statistici, ivi compresi quelli dei Paesi candidati, migliorando il ruolo di coordinamento di Eurostat, che garantirà in questo modo una maggiore armonizzazione ed un sistema efficiente di comparabilità dei dati.

Il Comitato ritiene inoltre fondamentale, per garantire una maggiore neutralità dei dati statistici, monitorare l'attività delle agenzie private inserite direttamente o indirettamente nel sistema statistico europeo.

Il Comitato ritiene, infine, che andrebbe rafforzato l'impegno finanziario di sostegno ad Eurostat, con un maggiore coinvolgimento da parte dei governi dei paesi membri ed un ruolo coerente da parte della Commissione.

- **Contattare:** *Roberto PIETRASANTA*  
(Tel.: 00 32 2 546.93.13 – e-mail: [roberto.pietrasanta@esc.eu.int](mailto:roberto.pietrasanta@esc.eu.int))

\*

\* \*

## 2. SPAZIO EUROPEO DI LIBERTÀ, DI SICUREZZA E DI GIUSTIZIA

- **Immigrazione, integrazione e ruolo della società civile organizzata**  
Relatore: PARIZA CASTAÑOS (Lavoratori – E)  
Correlatore: MELÍCIAS (Attività diverse – P)

- **Riferimento:** Parere d'iniziativa – CES 365/2002

– **Punti salienti:**

Il concetto di integrazione che il CESE propone nel parere è definito come "**integrazione civile**" e si basa, principalmente, sulla progressiva equiparazione degli immigranti al resto della popolazione, per quanto riguarda diritti, (compreso l'accesso alla nazionalità ed alla cittadinanza ed il diritto di voto) e doveri, nonché l'accesso ai beni, ai servizi e alle basi di partecipazione civile in condizioni di parità di opportunità e di trattamento.

È necessario che la Commissione prenda l'iniziativa di elaborare un ampio programma quadro comunitario inteso a promuovere l'integrazione sociale degli immigranti e dei rifugiati in ambito comunitario.

Il ruolo delle diverse componenti della società civile, tra le quali figura il Comitato economico e sociale europeo in quanto organo rappresentativo della società civile organizzata, è estremamente importante. Allo scopo di consolidare tale ruolo il Comitato prevede di organizzare assieme alla Commissione, nel 2002, un convegno sull'immigrazione e l'integrazione sociale.

– **Contattare:** *Pierluigi BROMBO*  
(Tel.: 00 32 2 546 97 18 – e-mail: [pierluigi.brombo@esc.eu.int](mailto:pierluigi.brombo@esc.eu.int))

• ***Criteri e meccanismi di determinazione - domanda d'asilo***

Relatore: SHARMA (Interessi diversi – UK)

– **Riferimento:** COM(2001) 447 def. - CES 352/2002

– **Punti salienti:**

Secondo il Comitato il regolamento in esame traspone nella legislazione comunitaria i principali elementi di una convenzione (quella di Dublino) che presenta notevoli imperfezioni. Anche in seguito alle modifiche proposte dalla Commissione non sarà possibile ottenere un regolamento chiaro, funzionante, efficace, equo ed umano.

Tuttavia il Comitato concorda sul fatto che vi possa essere un imperativo politico che obbliga ad adottare il regolamento in questo momento. Nota pertanto che viene sottolineato maggiormente il principio della responsabilità di uno Stato membro per chi entra illegalmente nel suo territorio e per chi vi ha risieduto illegalmente per un periodo abbastanza lungo. Il Comitato si compiace inoltre della maggiore importanza riconosciuta all'unità del nucleo familiare, anche se certamente non all'altezza della proposta della Commissione sul

ricongiungimento familiare. Il Comitato accoglie con favore i tempi di procedura molto più brevi e auspica che ciò consenta di espletare più rapidamente le domande d'asilo.

- **Contattare:** *Susanne JOHANSSON*  
(Tel.: 00 32 2 546.96.19 – e-mail: [susanne.johansson@esc.eu.int](mailto:susanne.johansson@esc.eu.int))

- **Risarcimento alle vittime di reati**  
Relatore: MELÍCIAS (Interessi diversi – P)

- **Riferimento:** COM(2001) 536 def. - CES 353/2002

- **Punti salienti:**

Tenendo in mente l'importanza fondamentale di dare una risposta completa alle questioni sollevate dall'esame della situazione delle vittime transfrontaliere, il Comitato ribadisce che per ovviare alle difficoltà menzionate, bisogna puntare sul livello comune di risposta maggiormente elevato, creando posizioni di partenza di diverso livello con rettifiche progressive volte a uniformare la situazione.

La risposta dovrà privilegiare il principio della solidarietà e dell'equità di trattamento dei cittadini sul territorio comunitario. L'adozione di una norma di riferimento massimo deve finire per significare, per gli Stati membri, il raggiungimento del minimo comune denominatore. Pertanto, le tappe dello sviluppo progressivo vanno definite in termini di contenuto e del tempo necessario al loro conseguimento, e vanno ideate delle sanzioni per quanti non ottemperano agli impegni assunti.

L'idea di un principio di complementarità potrà essere difficile da mantenere in quanto alla base di tutte le decisioni di risarcimento da parte dello Stato non vi sono criteri giuridici oggettivi, bensì principi di equità, il che può sollevare questioni di doppia interpretazione. Non si tratta che di un elemento di discussione, come pure la possibilità di giungere alla complementarità nell'impiego di un fondo europeo, nel quale, attraverso i rispettivi contributi, gli Stati convergono in termini di rispetto del dettato normativo e di livello di risarcimento consensuale.

- **Contattare:** *Susanne JOHANSSON*  
(Tel.: 00 32 2 546.96.19 – e-mail: [susanne.johansson@esc.eu.int](mailto:susanne.johansson@esc.eu.int))

- **L'esperienza Hospice: un esempio di volontariato in Europa**  
Relatrice: zu EULENBURG (Interessi diversi – D)

– **Riferimento:** parere d'iniziativa - CES 350/2002

– **Punti salienti:**

Il parere è incentrato sul lavoro correlato all'esperienza *Hospice* come esempio di impegno volontario, per illustrare il tipo di lavoro effettuato dai volontari e le condizioni essenziali al loro intervento. Il volontariato caratterizza in modo sostanziale la solidarietà sociale e la democrazia partecipativa. Esso è contrassegnato dal carattere non remunerativo, dalla creatività, ma anche dal carattere vincolante e personale dell'attività. Partendo dall'analisi dell'attività di volontariato e delle esperienze maturate in *Hospice* occorre riflettere sulle modalità per incoraggiare la società a promuovere in modo mirato il volontariato.

Il Comitato propone pertanto i seguenti suggerimenti di carattere generale: La politica di promozione del volontariato deve riconoscere la realtà del volontariato e favorire il dialogo tra le associazioni interessate, le autorità e le altre strutture sociali. Occorre istituire dei forum e/o delle "borse del volontariato", in cui vengono fornite informazioni dettagliate sulle diverse possibilità e sui settori di intervento del volontariato a livello regionale, nazionale ed europeo. Devono venir fornite le condizioni in termini finanziari e di organico per la qualificazione, la formazione continua e permanente e l'accompagnamento dei volontari nel corso dell'attività stessa. Vanno effettuate ricerche sulle condizioni di base per il lavoro volontario. La continuità nell'organizzazione, nell'amministrazione e nella consulenza di base del volontariato deve essere garantita dalla presenza di un minimo di personale retribuito. I rischi per la salute e la vita dei volontari dovrebbero essere coperti da un'assicurazione di base obbligatoria, in modo da garantire il minimo vitale ai volontari e alle loro famiglie.

– **Contattare:** *Susanne JOHANSSON*  
(Tel.: 00 32 2 546.96.19 – e-mail: [susanne.johansson@esc.eu.int](mailto:susanne.johansson@esc.eu.int))

\*

\* \*

### 3. **STRATEGIA DI LISBONA**

- **Responsabilità sociale delle imprese (Libro verde)**  
Relatrice: HORNUNG-DRAUS (Datori di lavoro – D)  
Correlatrice: ENGELN-KEFER (Lavoratori – D)  
Correlatore: HOFFELT (Attività diverse – B)

– **Riferimento:** COM(2001) 366 def. - CES 355/2002

– **Punti salienti:**

La responsabilità sociale, assieme al successo economico, contribuisce alla sostenibilità di un'impresa. Di conseguenza è importante considerare la responsabilità sociale come un'evoluzione a lungo termine, come investimento strategico.

La responsabilità sociale delle imprese comporta, oltre alla creazione e alla salvaguardia dei posti di lavoro, anche lo sviluppo di posti di lavoro migliori con una sufficiente tutela del lavoro e della salute, il rispetto delle esigenze dei disabili e la promozione di una cultura dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Operare in modo socialmente responsabile significa per le imprese applicare con convinzione le norme vigenti in campo sociale e sforzarsi di creare uno spirito di partenariato. Ciò significa anche sviluppare le relazioni industriali e promuovere i negoziati e la partecipazione dei lavoratori. I principi della responsabilità sociale delle imprese a livello mondiale si fondano spesso sulle convenzioni dell'OIL.

Il Comitato attribuisce una particolare importanza al principio della volontarietà delle misure di responsabilità sociale delle imprese. La creazione di un quadro europeo dettagliato e vincolante non sarebbe appropriata. Standard dettagliati ed omogenei in materia di responsabilità sociale rischiano infatti di mettere una camicia di forza alle imprese, in particolare alle PMI e alle imprese dell'economia sociale. Le imprese devono avere la possibilità di elaborare, in funzione della loro situazione specifica, soluzioni settoriali su misura e particolarmente efficaci. Dei principi generali europei fissati dalle parti sociali potrebbero contribuire ad una maggiore diffusione delle misure di responsabilità sociale già applicate a numerose imprese. Il Comitato sarebbe quindi favorevole a che le parti sociali approfondissero singoli aspetti della responsabilità sociale delle imprese, ad esempio nel settore sanitario, della protezione dei lavoratori o della promozione delle pari opportunità. Lo specifico contesto dell'UE in materia di responsabilità sociale delle imprese potrebbe essere elaborato nel quadro di iniziative comuni e di accordi volontari fra le parti sociali. La Commissione potrebbe contribuire alla trasparenza, alla coerenza e alle buone pratiche nella responsabilità sociale, promovendo il partenariato tra gli operatori competenti in questo settore.

La responsabilità sociale delle imprese comporta al tempo stesso aspetti qualitativi e quantitativi che variano a seconda del settore e della situazione delle imprese, quindi anche l'accompagnamento e la valutazione devono essere concepiti in modo differenziato.

Il Comitato ritiene particolarmente importante investire nello sviluppo del senso civico dei cittadini. Le imprese possono migliorare le condizioni quadro per l'impegno civico, ricompensano con premi l'impegno socialmente responsabile e creano incentivi per incoraggiare il personale ad impegnarsi sul piano sociale.

– **Contattare:** *Alan HICK*  
(Tel.: 00 32 2 546.93.02 – e-mail: [alan.hick@esc.eu.int](mailto:alan.hick@esc.eu.int))

\*

\* \*

#### 4. **GOVERNANCE EUROPEA**

- **La governance europea - Libro bianco**

Relatrice: ENGELEN-KEFER (Lavoratori – D)

Correlatrice: PARI (Datori di lavoro – EL)

– **Riferimento:** – COM(2001) 428 def. – CES 357/2002

– **Punti salienti:**

Il parere rappresenta il contributo del CESE al dibattito sul Libro bianco e rientra in particolare nella continuazione del parere adottato dal Comitato il 25 aprile 2001: "La società civile organizzata e la *governance* europea", che aveva rappresentato il suo contributo alla preparazione del Libro bianco.

Le considerazioni e le proposte che il Comitato formula perseguono un duplice scopo:

- creare nuove sinergie tra gli organi e le istituzioni dell'Unione europea nell'ambito di un miglioramento della *governance* e
- sviluppare il proprio ruolo di intermediario fondamentale tra queste istituzioni e la società civile organizzata.

– **Contattare:** *Patrick FEVE*

(Tel.: 00 32 2 546.96.16 – e-mail: [patrick.feve@esc.eu.int](mailto:patrick.feve@esc.eu.int))

\*

\* \*

#### 5. **AGRICOLTURA**

- **Il futuro della PAC**

Relatore: RIBBE (Attività diverse – D)

– **Riferimento:** parere d'iniziativa che comprende anche due consultazioni del Parlamento europeo:



- Sviluppo rurale nel quadro dell'Agenda 2000 – rif. T07301
- Bilancio intermedio della riforma dell'organizzazione comune dei mercati nel quadro dell'Agenda 2000 – rif. T07464 – CES 362/2002

– **Punti salienti:**

L'iniziativa sul tema "Il futuro della PAC" risponde altresì alle *domande di consultazione del PE* in merito al riesame intermedio della PAC nel quadro dell'Agenda 2000. Frutto di un *intenso dialogo tra ambientalisti, agricoltori, consumatori*, nonché oggetto di un'*audizione a Londra*, il documento presenta una serie di suggerimenti innovativi.

Dopo un approfondito excursus storico ed un'ampia analisi delle alterne vicende della PAC, il CESE approfondisce il concetto di "*agricoltura multifunzionale*" e rileva che in questo contesto gli agricoltori europei devono fornire prestazioni supplementari (qualità degli alimenti, tutela dell'ambiente, benessere degli animali). La remunerazione sotto forma di *pagamenti diretti* di queste prestazioni supplementari potrebbe costituire il fondamento, accettato dalla società, delle misure di sostegno dei redditi destinate all'agricoltura europea.

Il Comitato *sollecita* la Commissione a verificare se in futuro: a) sia proponibile un regime a più livelli che, tra le altre cose, eroghi pagamenti diretti agli agricoltori che producono conformemente a *standard ecologici armonizzati stabiliti a livello europeo*; b) il primo pilastro della PAC possa essere integrato con nuove forme di sostegno per cui ogni Stato membro possa aumentare il sostegno alle aziende che vogliano intraprendere *sforzi supplementari in materia di qualità, protezione ambientale e occupazione*.

Il Comitato *chiede* alla Commissione di analizzare la possibilità di *erogare i pagamenti diretti sotto forma di un premio unico per unità di superficie destinato a tutti gli agricoltori che praticano un'agricoltura multifunzionale*.

Il Comitato *sottolinea* che per uno sviluppo globalmente positivo delle zone rurali devono essere adeguatamente impiegate anche *le misure dei fondi strutturali*.

Il Comitato ritiene indispensabile *effettuare studi sulle eventuali conseguenze dell'abolizione delle quote latte e di altri sistemi di quote per le economie regionali*.

- **Contattare:** Eleonora Di NICOLANTONIO  
(Tel.: 00 32 2 546.94.54 – e-mail: [eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int](mailto:eleonora.dinicolantonio@esc.eu.int))

\*

\* \*

## 6. TUTELA DEI CONSUMATORI ED AMBIENTE

- ***OGM - tracciabilità di prodotti alimentari e mangimi***

Relatore generale: ESPUNY MOYANO (Datori di lavoro – E)

– **Riferimento:** COM(2001) 182 def. – 2001/0180 (COD) – CES 358/2002

– **Punti salienti:**

L'impiego degli OGM ha dato vita ad un ampio dibattito pubblico, nel quale sono state frequentemente assunte posizioni estremiste, spesso senza serio fondamento scientifico. Il CESE raccomanda pertanto alla Commissione di organizzare una campagna d'informazione pubblica per illustrare i vantaggi ed i rischi che l'impiego di OGM comporta per l'alimentazione umana ed animale e per l'ambiente. Le informazioni fornite da organismi indipendenti sono essenziali per assistere i consumatori nel fare scelte motivate rispetto al cibo che consumano, basandosi anche su principi ambientali ed etici, e tenendo conto delle tecnologie impiegate per la produzione.

Le due proposte normative relative all'etichettatura ed alla tracciabilità lungo l'intera catena alimentare dei prodotti che contengono OGM o che sono prodotti a partire da questi ultimi tengono conto del principio di precauzione e aumentano la trasparenza in quanto presupposto per la libertà di scelta dei consumatori.

Tuttavia per i prodotti alimentari ed i mangimi nei quali non siano presenti, ma siano state ciononostante utilizzate, componenti geneticamente modificate, gli obblighi in materia di tracciabilità e di etichettatura sono difficilmente controllabili, il che può occasionare prassi scorrette e frodi. A livello comunitario e nazionale andrebbero stanziare risorse adeguate per garantire un'attuazione e un controllo efficaci della regolamentazione proposta, in modo da evitare di distogliere tali risorse dall'obiettivo finale della loro missione: controllare la sicurezza dei prodotti alimentari e dei mangimi. Il Comitato sottolinea che i costi della nuova tecnologia dovrebbero ricadere sui prodotti geneticamente modificati e sui relativi produttori, piuttosto che sui prodotti tradizionali, attraverso l'etichettatura "non contenente organismi geneticamente modificati". È compito dei governi degli Stati membri e degli organi politici dell'Unione europea far sì che le esigenze rafforzate di protezione dei cittadini e dell'ambiente vengano applicate anche a livello internazionale.

Per il Comitato è inaccettabile che né la proposta in esame, né la proposta di direttiva sulla responsabilità ambientale, chiariscano la questione della responsabilità relativa agli OGM/

– **Contattare:** *Johannes KIND*  
(Tel.: 00 32 2 546.91.11 – e-mail: [johannes.kind@esc.eu.int](mailto:johannes.kind@esc.eu.int))

• **Tutela dei consumatori**

Relatrice: DAVISON (Attività diverse – UK)

– **Riferimento:** COM(2001) 531 def. – CES 344/2002

– **Punti salienti:**

Il Comitato accoglie con favore l'iniziativa della Commissione, che tiene conto di parte delle proposte formulate dal CESE nel settore della semplificazione legislativa<sup>1</sup> e rappresenta un maggiore impegno a favore della tutela dei consumatori.

Il Comitato ha valutato le opzioni relative all'autoregolamentazione e alla coregolamentazione e ritiene che un obbligo generale di correttezza delle pratiche commerciali possa fornire una base per un approccio più flessibile ai singoli aspetti della tutela dei consumatori in questo settore, anche se non in materia di diritto contrattuale.

Ciò nondimeno, il Comitato desidera sottolineare che il Libro verde non consente di valutare fino in fondo la proposta di una direttiva quadro e di un principio generale. In particolare, occorrono ulteriori dettagli sui meccanismi necessari al fine di garantire un'applicazione uniforme e condizioni di parità in tutta l'UE. Il Comitato propone di ricorrere all'articolo 153, richiama l'attenzione sul fatto che la ricerca comunitaria coordinata sulle questioni relative ai consumatori è insufficiente ed invita a tenerne conto nel nuovo Programma quadro di ricerca.

Questo principio generale dovrebbe essere integrato da una serie di definizioni di pratiche che dovrebbero essere considerate abusive.

Dovrebbe essere prevista anche una lista "grigia" di pratiche verso le quali occorre restare vigili in quanto, in talune circostanze definite e precise, potrebbero includere aspetti abusivi. Si dovrebbero definire orientamenti.

La Commissione dovrebbe vagliare l'ipotesi di definire delle norme comunitarie minime in materia di applicazione, basate su un certo numero di principi chiave,

---

<sup>1</sup> Parere del CES sulla semplificazione, GU C 48 del 21.2.2002, pag. 130.

quali le prestazioni e l'indipendenza, sotto il controllo della Commissione. Ogni due o tre anni la Commissione dovrebbe anche procedere ad una valutazione periodica dei meccanismi di coregolamentazione e di autoregolamentazione e presentare una relazione sulle esperienze di autoregolamentazione negli Stati membri, suggerendo miglioramenti.

La Commissione potrebbe prendere in considerazione l'opportunità di creare un quadro di controllo sull'attuazione della legislazione in materia di tutela dei consumatori simile a quello sul mercato interno messo a punto dalla DG "Mercato interno".

Occorre inoltre sviluppare la formazione dei consumatori europei per metterli in grado di agire per tutelare i propri diritti. Il Comitato si duole che la Commissione tenda a circoscrivere la nozione di "tutela dei consumatori" ai soli "interessi economici".

- **Contattare:** *João PEREIRA dos SANTOS*  
(Tel.: 00 32 2 546.92.54 – e-mail: [joao.pereiradossantos@esc.eu.int](mailto:joao.pereiradossantos@esc.eu.int))

\*

\* \*

## 7. MERCATO UNICO

- ***L'accesso delle PMI ad uno statuto di diritto europeo***  
Relatore: MALOSSE (Datori di lavoro – F)

- **Riferimento:** parere d'iniziativa – CES 363/2002

- **Punti salienti:**

Il Comitato chiede con la sua iniziativa l'introduzione per le PMI uno statuto europeo semplificato che sia complementare a quello della società europea (SE).

L'analisi delle esigenze conferma la necessità di un progetto di società europea per le PMI. Si tratterà anzitutto di offrire loro uno statuto europeo al fine di garantire la parità di trattamento con le imprese più importanti, maggiormente interessate dallo statuto della SE, e di proporre loro un "marchio" europeo per facilitarne le attività nel mercato interno.

Al fine di rendere lo statuto interessante, esso dovrà escludere il rischio d'imposizioni multiple, avere una maggior flessibilità giuridica e contemplare la possibilità di offrire agevolazioni in materia di formalità per la creazione, come pure consigli e sostegno a favore del partenariato tra le imprese.

Il Comitato desidera iscrivere tale progetto nella prospettiva delle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona: miglioramento della competitività europea e dello spirito imprenditoriale, nonché la creazione di nuove attività e di posti di lavoro. Deve inoltre favorire la partecipazione dei lavoratori su scala europea, che è un fattore importante per il successo dell'integrazione.

- **Contattare:** *Birgit FULAR*  
(Tel.: 00 32 2 546.90.44 – e-mail: [birgit.fular@esc.eu.int](mailto:birgit.fular@esc.eu.int))
  
- **Semplificazione**  
Relatore: WALKER (Datori di lavoro – UK)
  
- **Riferimento:** parere esplorativo: COM(2001) 726 def. – CES 364/2002
  
- **Punti salienti:**

Il Comitato approva la maggior parte delle iniziative previste dalla Comunicazione della Commissione e concorda sulla necessità d'instaurare nuove abitudini e metodologie di lavoro e di sviluppare una nuova cultura amministrativa e politica; accoglie inoltre con favore l'intenzione della Commissione di ridurre il volume della legislazione esistente del 25% entro la fine dell'attuale mandato, prevedendo che ciò produrrà un corrispondente miglioramento sul piano qualitativo.

Il Comitato sottoscrive in pieno l'impegno della Commissione di rafforzare e intensificare la procedura di consultazione, torna ad approvare l'idea della Commissione di promuovere il ricorso alla coregolamentazione, e concorda con la Commissione sulla necessità che gli Stati membri si impegnino a recepire fedelmente ed entro i termini previsti gli atti comunitari nella propria legislazione.

Il Comitato sottolinea l'importanza di introdurre un'analisi dell'impatto normativo nel contesto di una procedura integrata di sostegno all'iter decisionale, a livello sia europeo che degli Stati membri. Reputa inoltre che il Consiglio dovrebbe creare un Ufficio di valutazione regolamentare a livello europeo e che gli Stati membri dovrebbero riprodurre tale organo nei rispettivi territori nazionali.

Come contributo per la messa a punto definitiva, entro il giugno 2002, di un piano d'azione per migliorare e semplificare l'ambiente normativo, il parere presenta un progetto con 59 punti specifici, che il Comitato rivolge non solo a se stesso, ma anche alla Commissione, al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato delle regioni e agli Stati membri.

- **Contattare:** *Jakob ANDERSEN*  
(Tel.: 00 32 2 546.92.58 - e-mail: [jakob.andersen@esc.eu.int](mailto:jakob.andersen@esc.eu.int))
  
- ***Emissioni veicoli a motore***  
Relatore: COLOMBO (Lavoratori – I)
  
- **Riferimento:** COM(2001) 543 def. – 2001/0255 (COD) – CES 345/2002
  
- **Contattare:** *João PEREIRA dos SANTOS*  
(Tel.: 00 32 2 546.92.54 – e-mail: [joao.pereiradossantos@esc.eu.int](mailto:joao.pereiradossantos@esc.eu.int))

\*

\* \*

## 8. **TRASPORTI**

- ***Revisione degli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea di trasporto***
- ***Contributo finanziario/reti transeuropee***  
Relatore: KLEEMANN (Datori di lavoro – A)
  
- **Riferimenti:** COM(2001)544 def. - 2001/0229 (COD) – CES 360/2002  
COM(2001)545 def. - 2001/0226 (COD) – CES 247/2002
  
- **Punti salienti:**

Il Comitato approva e sostiene l'impostazione della Commissione, stando alla quale gli orientamenti per le reti transeuropee devono venir maggiormente concentrati e snelliti, per avviare investimenti nei settori nei quali si registrano problemi gravi. Il Comitato sostiene anche l'aver posto l'accento sui lavori per abolire le strozzature esistenti sui grandi assi, che prevede l'attuazione solo di un numero limitato di nuovi progetti. Anche secondo il Comitato il traffico persone e merci continuerà ad aumentare significativamente, e tali aumenti devono trovare adeguato riscontro mediante investimenti finalizzati e di più ampie dimensioni ai trasporti su rotaia e per via navigabile.

Il Comitato sottolinea altresì l'importanza di combinare ed integrare i diversi tipi di trasporto e ricorda la crescente importanza dei sistemi intelligenti di gestione del traffico. A parere del Comitato nel complesso non si tiene sufficientemente conto dell'integrazione dei

paesi candidati. In tutti i progetti bisognerebbe tener conto di una serie di aspetti quali la redditività, le misure relative alla tutela dell'ambiente, all'assetto territoriale, alla destinazione del suolo ed alla sostenibilità. Il Comitato appoggia infine l'aumento dei tassi minimi di finanziamento comunitario, dal 10 al 20%, per determinati progetti che apportano un contributo significativo agli obiettivi delle reti.

– **Contattare:** *Siegfried JANTSCHER*  
(Tel.: 00 32 2 546.82.87 – e-mail: [siegfried.jantscher@esc.eu.int](mailto:siegfried.jantscher@esc.eu.int))

• ***Assegnazione di bande orarie negli aeroporti – 2002-2003***

Relatore: TOSH (Datori di lavoro – UK)

– **Riferimento:** COM(2002) 7 def. – 2002/0013 (COD) – CES 359/2002

– **Contattare:** *Luis LOBO*  
(Tel.: 00 32 2 546.97.17 – e-mail: [luis.lobo@esc.eu.int](mailto:luis.lobo@esc.eu.int))

• ***Bande orarie***

Relatore: TOSH (Datori di lavoro – UK)

– **Riferimento:** COM(2001) 335 def. – 2001/0140 (COD) – CES 346/2002

– **Contattare:** *Luis LOBO*  
(Tel.: 00 32 2 546.97.17 – e-mail: [luis.lobo@esc.eu.int](mailto:luis.lobo@esc.eu.int))

• ***Contenimento del rumore negli aeroporti***

Relatore: GREEN (Datori di lavoro – DK)

– **Riferimento:** COM(2001) 695 def. – 2001/282 (COD) – CES 348/2002

– **Contattare:** *Luis LOBO*  
(Tel.: 00 32 2 546.97.17 – e-mail: [luis.lobo@esc.eu.int](mailto:luis.lobo@esc.eu.int))

\*

\* \*

9. **RELAZIONI ESTERNE**

- **Partenariato strategico UE-Russia: le prossime tappe**

Relatore: HAMRO-DROTZ (Datori di lavoro – FIN)

- **Riferimento:** parere d'iniziativa – CES 354/2002

- **Punti salienti:**

Nel parere il Comitato formula le seguenti raccomandazioni ai fini di un partenariato efficace: avvalersi dell'esperienza dei rappresentanti della società civile organizzata, associandoli attivamente alla cooperazione UE-Russia, radicare il partenariato in seno alla società promuovendo l'informazione del pubblico e il dibattito in materia, sostenere gli sforzi della Russia per migliorare il quadro e il dialogo istituzionale e infine appoggiare le iniziative intraprese dalla società civile organizzata russa per incrementare il proprio apporto.

Il Consiglio di cooperazione dovrebbe istituire un forum consultivo permanente, composto dai principali esponenti della società civile organizzata, il cui compito sarebbe quello di fornire consulenza agli organi di cooperazione a vari livelli.

L'UE dovrebbe avviare misure atte a promuovere l'informazione del pubblico sul partenariato UE-Russia e la visibilità dello stesso; gli Stati membri, il Parlamento europeo, le delegazioni dell'UE, i media e la società civile organizzata dovrebbero approfondire sforzi in tal senso.

La dimensione settentrionale dell'UE andrebbe attuata con convinzione e sviluppata ulteriormente negli anni a venire quale strumento d'elezione per migliorare le relazioni UE-Russia.

Il Comitato esprime la propria disponibilità a partecipare e a contribuire alle prossime azioni comunitarie tese a realizzare un partenariato dinamico tra UE e Russia. Sarebbe opportuno migliorare le relazioni tra le due società civili organizzate. Il Comitato studierà pertanto le modalità più appropriate per avviare e incoraggiare i contatti e un dialogo ad intervalli regolari con i principali esponenti della società civile organizzata russa.

- **Contattare:** *Ellen DURST*  
(Tel.: 00 32 2 546.98.45 – e-mail: [ellen.durst@esc.eu.int](mailto:ellen.durst@esc.eu.int))